



Il caso

L'amministratore dell'ente parla dinanzi alle commissioni: "Obiettivi raggiunti, ma occorrono soldi"

Aeroporti, crescita record: terzi in Italia Di Paola: "Servono i fondi per Ryanair"

LELLO PARISE

RYANAIR for ever, ma il governatore deve mettere mano al portafoglio per evitare che la compagnia low cost "padrona" del 40 per cento dei passeggeri degli aeroporti pugliesi faccia la valigia e abbandoni il tacco d'Italia. La giunta Vendola non dovrebbe tirarsi indietro, tuttavia la crisi economica che da queste parti

Cinque milioni di viaggiatori, voli aumentati negli ultimi cinque anni del 50 per cento

non accenna ad abbassare la guardia rischia di giocare brutti scherzi.

Il problema lo solleva ieri l'amministratore unico di Adp Mimmo Di Paola dinanzi alle commissioni consiliari Trasporti e Turismo di Via Capruzzi. L'accordo con la società irlandese è del settembre 2009: il costo complessivo, «sostenuto dalla Regione», della campagna di comunicazione per il



2010 sul sito plurilingue di Ryanair, «è stato di circa 12 milioni di euro»; per quest'anno la stessa Regione «ha stanziato 6 milioni». Ne mancano all'appello altri 6, da sommare ai 36 milioni necessari fino al 2014, quando scadrà il contratto, che aveva preso corpo all'indomani del fallimento di Myair.

L'arrivo di Ryanair (prezzi bassi e ricavi elevati), benedetto da «una specifica delibera

dell'assemblea Adp», aveva consentito l'inversione di rotta. Ma di questi tempi le possibili «incertezze», come le definisce Di Paola, che si annidano nelle pieghe del bilancio regionale se dovessero materializzarsi non permetterebbero ad Adp di ripetere lo «straordinario successo» del 2010: 5 milioni di viaggiatori, voli aumentati negli ultimi cinque anni del 50 per cento, 100 destinazioni in più

raggiungibili dagli scali di Bari, Brindisi e Foggia (erano 125, sono 225), spa che come stanno le cose è la terza società di gestione dopo Aeroporti di Roma e Sacbo (Orio al Serio).

Performance, questa, che solo lo sbarco di Ryanair permette di realizzare sotto gli occhi, meravigliati, di tutti. Ecco perché Di Paola non vuole correre il pericolo di sprecare un'occasione d'oro: «E' urgente provvedere al rifinanziamento». Ancorché, spesso e volentieri, il titolare dei Trasporti Guglielmo Minervini (assente all'audizione perché era a Roma per un faccia a faccia con l'ad di Ferrovie dello Stato) assicura di non avere la benché minima intenzione d'infilare i bastoni tra le ruote di Adp, che se saltasse l'intesa con Ryanair sarebbe costretta a pagare una penale di 2 milioni di euro. Di Paola spiega: «La logica complessiva dell'intervento» (il denaro a Ryanair per i prossimi quattro anni, ndr) «richiede che si mettano in campo delle azioni destinate a trasformare in strutturale la domanda di trasporto manifestata e ora guidata soprattutto dalla disponibilità dell'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA